

Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 14 (2002)

Vorwort: "Care socie e cari soci..."
Autor: Horat, Marco

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Care socie e cari soci,

abbiamo tutti vissuto e stiamo vivendo momenti drammatici che sembrano indirizzare lo spirito, la mente e il cuore verso luoghi lontani dall'archeologia. "Sembrano", dicevo, perché voglio credere che saper ascoltare la voce che viene dagli uomini, dagli oggetti e dalle pietre del lontano passato non è esercizio di pura retorica, bensì presa di coscienza delle vicende che hanno fatto la storia dell'uomo, dalle origini ai nostri giorni. Senza raccontarci favole: i conflitti d'interesse, la sopraffazione, la violenza, la guerra sono sempre esistite come componente essenziale della realtà umana. Purtroppo non sempre e non per tutti la storia è maestra di vita. Molti dimenticano, non sanno e se sanno fanno finta di non sapere perché questo giova alla loro causa o ai loro interessi. Ma io credo che quelli che amano l'archeologia, intesa come frequentazione appassionata e tentativo di compressione del passato e dell'uomo, troveranno conforto nel contrapporre al mondo della prevaricazione e della distruzione il mondo della conoscenza e della tolleranza. Costruire un mondo dove l'essere umano possa vivere in armonia con i suoi simili e con la natura è un ideale che è lecito perseguire malgrado le contraddizioni del quotidiano; ci mancherebbe!

Ecco che allora posso dirvi, con la coscienza tranquilla, qualcosa della nostra piccola Associazione Archeologica Ticinese.

Abbiamo trascorso un anno travagliato con qualche momento difficile, pur non avendo sostanzialmente tradito, almeno lo spero, le vostre aspettative. Una novità vi devo segnalare subito: dopo alcuni anni di fruttuosa collaborazione, il nostro sponsor Banca del Gottardo ha deciso di prendere altre strade, lontane dalle *vie antiche* che frequentiamo noi. Devo ringraziare di cuore chi in questi anni ci ha aiutato, organizzativamente, finanziariamente ma anche con il suo entusiasmo e incoraggiamento, a svolgere un'attività ricca, variata e di qualità per i nostri numerosi soci. Fortunatamente un nuovo "amico" ha voluto affiancarsi a noi per percorrere insieme un tratto di strada: si tratta del Banco di Lugano, un istituto ben radicato nella nostra realtà, giovane e dinamico come piace all'AAT, dove abbiamo trovato interlocutori disponibili e sensibili a ciò che stiamo facendo e che faremo in futuro anche grazie al loro sostegno. Il programma dello scorso anno, come anche quello del 2002, testimoniano di un impegno immutato nei confronti del pubblico, della scuola, di altre associazioni e istituzioni ticinesi e della vicina Italia, con i quali abbiamo da anni instaurato ottimi rapporti di collaborazione.

Credo che questi contatti vadano sviluppati ulteriormente, in particolare quelli con i giovani, perché anche noi, nel nostro piccolo, si dia un contributo a quel discorso di "crescita di civiltà" al quale facevo riferimento all'inizio di questa lettera, garanzia di un futuro migliore per tutti, al nord come al sud del mondo.

Dott. Marco Horat
Presidente Associazione Archeologica Ticinese



Campione, Chiesa di San Zenone: veduta generale dello scavo archeologico